

Preghiera dei fedeli

Il Dio della promessa ha sempre assicurato la sua presenza e la sua partecipazione alla nostra vicenda umana, affinché la storia di peccato si trasformi in storia di salvezza. Certi della sua presenza di luce accanto a noi, gli rivolgiamo le preghiere che la fede ci ispira: **Kyrie, eleison.**

1. Dio dell'alleanza e della promessa, rinnova il tuo patto d'amore con i discendenti di Abramo, affinché riconoscano anch'essi in Gesù Cristo il germoglio nuovo che, dall'antica radice, ha mostrato al mondo la pienezza della verità e della grazia. Ti preghiamo.

2. Dio della fedeltà, guarda e converti coloro che nella Chiesa sono divenuti nemici della croce di Cristo perché hanno abbracciato la via facile del compromesso, delle comodità e si sono fatti un dio e una fede a loro misura. Ti preghiamo.

3.- Dio della luce, illumina le menti e i cuori di tutti coloro che rivestono ed esercitano autorità, perché non spengano mai la voce di Cristo e della Chiesa, ma, in una rispettosa collaborazione, promuovano quei valori che nobilitano l'uomo e la società. Ti preghiamo.

4. Per le tante famiglie messe a dura prova dalle difficoltà economiche, dalla salute precaria, dal lutto e dalle divisioni, perché la luce della fede e la fraterna solidarietà aprano loro nuovi e luminosi orizzonti di speranza, preghiamo.

Signore, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il tuo Figlio, volto visibile dell'Invisibile. Ricevendo la sua luce, la nostra vita viene trasfigurata, come i doni che recheremo sull'altare diverranno il corpo e il sangue del Signore glorioso, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Giovedì 21 marzo, alle ore 20.30, presso l'Oratorio 'don Bosco' di Manzano (via Roma 40) avrà luogo la interessante **Conferenza-Dibattito** con il teologo moralista Luciano Padovese su un argomento di grande attualità: **"Violenza sulle donne"**.
- Domenica prossima, alle ore 10.0 ha luogo la **Dottrina a Medeuzza** per i ragazzi e per i bambini della parrocchia. Sarà un cammino di preparazione alla Pasqua.
- Ogni sera (eccetto al mercoledì) alle ore 19.00 viene celebrata la **messaggio del tempo quaresimale**. La partecipazione è il modo migliore di santificare la Quaresima.

*La pâs in cjase,
nol è aur che le paie.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 16 marzo, *Ss. Ilari e Tazian*
Defunti famiglia Giuseppe Banello
- Domenica 17 marzo, **2^a di Cuaresime**
S. Patrizi.
- Lunedì 18 marzo, *S. Ciril di Gjerusalem*
- Martedì 19 marzo, *S. Josef*
Remigio Zanuttini e Caterina
- Mercoledì 20 marzo, *S. Claudie*
- Giovedì 21 marzo, *S. Nicola di Flue*
Lino Pizzamiglio e Onorina
- Venerdì 22 marzo, *S. Benvignût vescul*
Giovanni Di Lena
- Sabato 23 marzo, *S. Turibt*
Aldo Ceschia
- Domenica 24 marzo, **3^a di Cuaresime**
S. Caterine di Svezie

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 17.03.19 – 2^a di Quaresima
MEDEUZZA

Luoghi di alleanza

Già la prima domenica di Quaresima ci ha condotto in un luogo di alleanza: il deserto. Il monte è un altro luogo di alleanza dove si rinnova la relazione con Dio. Dopo la fatica del deserto e della prova l'esperienza di uno sguardo diverso sulla cima di un monte dona una prospettiva diversa al cammino.

È importante cambiare il punto di vista nella vita per scorgere o riscoprire nuove dimensioni. Senza una consapevolezza del cammino compiuto e di quello che ci attende possiamo sperimentare lo sconforto nel sentire un po' smarriti "nella valle di lacrime". Per questo nella vita delle persone si cerca ogni tanto di salire da qualche parte sia per allontanarci da qualcosa sia per avvicinarci a qualcos'altro. L'esperienza del monte descrive un picco di intensità che parte spesso da un livello basso per poi aumentare. La Trasfigurazione è un picco nell'esperienza dei tre apostoli, così intensa che accompagnerà per molto il loro cammino. Anche per Abramo lo sguardo verso il firmamento e il rinnovamento dell'alleanza dicono un momento speciale della sua esistenza. Se nella prima domenica di Quaresima la liturgia ci ha provocato a esplorare alcuni picchi di profondità, adesso invece ci invita a fare memoria dei picchi di altezza e intensità nel nostro percorso di fede.

Quali sono i nostri monti di trasfigurazione? Quali sono le esperienze nelle quali lo sguardo ha colto la grandezza del firmamento? Quali sono i momenti di

*Questi è il figlio mio,
l'eletto; ascoltatelo!*



luce? Sono domande che possiamo porre a ciascuno di noi, a un'intera comunità, a tutta la Chiesa. Il vangelo si sofferma soprattutto nella narrazione dell'esperienza del "picco" sulla cima del monte e tralascia i dettagli della salita e della discesa. La scelta narrativa vuole attirare la nostra attenzione proprio sull'intensità di quel momento. Spesso viviamo una ricerca ossessiva di momenti di intensità, di notti illuminate (Abramo) e di momenti luminosi (Tabor). Una delle migliori terapie per sgonfiare questa ricerca spasmodica è fare memoria di quei monti nei quali una luce intravista ha illuminato il passo che dovevamo fare in quel momento.

La vera Quaresima è accettare di entrare nella tentazione e vincere con Gesù, ma è anche vivere la Sua trasfigurazione.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi Gesù ci porta con sé sul monte a pregare come un giorno fece con Pietro, Giacomo e Giovanni. Salire significa cambiare sguardo, vedere le cose da un altro punto di vista. Da sempre gli occhi umani hanno scrutato il cielo per tentare di vedere il volto di Dio. In Cristo, trasfigurato sul Tabor, Dio ci ha mostrato un raggio del suo splendore e della sua luce inaccessibile. Lasciamoci prendere per mano dalla Parola che ascolteremo e condurre in questo pellegrinaggio che ci mostrerà la vera gloria di Dio. Mettiamoci in ascolto del Figlio prediletto del Padre, lasciamoci illuminare dal suo volto nel quale risplende la luce della nostra speranza.

Atto penitenziale

- Fa bene talvolta guardarsi allo specchio, per scorgere i nostri volti senza amore, i nostri volti tristi o indifferenti, che sfigurano il volto di Dio agli occhi dei fratelli. Signore, pietà!

- Perché i nostri volti sono spesso duri, attraversati dall'odio, deturpati dal sospetto, prigionieri dell'egoismo? Cristo, pietà!

- Quale accoglienza riserviamo ai volti della miseria, della sofferenza e del disagio, ai volti che attendono un segno di speranza e di consolazione? Signore, pietà!

Prima lettura

Abramo esce dalla sua terra e si affida al Signore che gli promette una grande discendenza e il possesso della terra. Il patto è sanzionato da un elaborato e pittoresco rito sacrificale. L'esperienza di Abramo ci dice che l'alleanza tra l'uomo e Dio è fondata nella fede sincera.

Dal libro della Genesi (15,5...18)

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua

discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra”. Rispose: “Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?”.

Gli disse: “Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo”. Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: “Alla tua discendenza io do questa terra dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (26, 1...14)

Il Salmo 26 è un accorato grido verso Dio affinché intervenga a difendere e a proteggere la vita dell'uomo e, nello stesso tempo è un atto di fiducia incondizionata a colui che è nostra salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signôr al è la mê lûs e la mê salvece.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: / di chi avrò timore? / Il Signore è difesa della mia vita: / di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce. / Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! / Il mio cuore ripete il tuo invito: / “Cercate il mio volto”. Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,

/ non respingere con ira il tuo servo. / Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, / non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella terra dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Seconda lettura

Paolo propone sé stesso come modello del comportamento cristiano. Con le lacrime agli occhi supplica la comunità di Filippi ad essere fedele al suo insegnamento. La trasfigurazione di Gesù è figura e promessa della nostra trasfigurazione con lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,17 – 4,1).

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: “Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per è e una per Elia”. Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!”. Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.